

Il naso di Cleopatra

di Daniele Besomi, economista

Tiziano Gagliardi, rispondendo a un mio articolo precedente ('laRegione' del 25/26 gennaio), a fronte di dati che mostrano che i pernottamenti di tedeschi in Ticino sono calati rispetto al resto della Svizzera, indipendentemente dall'effetto di variazioni del cambio e del reddito disponibile dei germanici, nonostante condizioni meteorologiche molto favorevoli e soprattutto a dispetto del notevole sforzo di marketing turistico straordinario verso la Germania in occasione di Euro08, argomenta che se Ticino Turismo non avesse optato per un'offensiva di marketing la perdita di quota di mercato rispetto alla Svizzera sarebbe stata ancora più marcata. Mi si permetta una riflessione. Pur volendo sorvolare sull'utilità di destinare 1,2 milioni a un mercato in caduta libera col solo effetto di mantenere la discesa appena al di sopra della linea di tendenza in calo pluriennale, va osservato che questo modo di argomentare è del tutto incapace di dimostrare alcunché.

segue a pagina 26

Credere nel turismo!

di Marco Romano, segretario cantonale Ppd

Nella sua ultima seduta, il Parlamento cantonale è stato chiamato a votare un credito quadro di 64 milioni di franchi a favore del turismo ticinese.

Si tratta di importanti fondi destinati a sostegno degli investimenti e delle attività turistiche, così come al finanziamento della promozione (organizzazione e marketing) della nostra regione da parte dell'Ente turistico ticinese (Ett). L'impegno e la professionalità dell'Ett sono crescenti, tanto che la politica turistica locale ha

un ruolo importante anche nell'ambito della politica regionale cantonale.

Il turismo è infatti un elemento chiave per gli equilibri economici in numerose regioni del Cantone. Turismo e politica regionale sono fortemente complementari e interdipendenti.

Una piena valorizzazione delle risorse di cui disponiamo, con il pieno coinvolgimento di tutti gli attori, porterebbe maggiori e significativi indotti a beneficio di tutto il Cantone.

segue a pagina 26

Il turismo in cui spero

di Katya Cometta, già vicepresidente Plrt

Il direttore di Ticino Turismo ha risposto ieri a due articoli, fra cui uno mio, relativi allo stato del turismo ticinese in relazione allo stanziamento del credito quadro di 32 milioni di franchi a favore di Ticino Turismo e delle sue attività. Gagliardi si è, in particolare, riferito ad alcune inesattezze che avrei commesso nel redigere il mio testo. Mah, sarà. Lui sostiene, ad esempio, che l'Ett ha sempre ritenuto essenziale l'Osservatorio del turismo. Io sul Messaggio del Governo leggo, ad esempio, che: "In ambito turistico il Bak Basel elabora da diversi anni, in collaborazione con la Seco, il rapporto di benchmarking internazionale per il turismo svizzero e le previsioni per il turismo svizzero."

Inoltre ha sviluppato un modello per la valutazione dell'impatto economico del turismo a livello regionale. In base alla Ltur il finanziamento e l'accompagnamento di questo progetto è di competenza di Ett, rispettivamente dell'Osservatorio.

segue a pagina 26

Il naso di Cleopatra di Daniele Besomi, economista

DA PAGINA 4

In primo luogo, appartiene alla famiglia dei ragionamenti controfattuali, come questo: «Se Cleopatra non avesse avuto quel bel nasino, Marco Antonio non si sarebbe innamorato di lei, l'Impero romano avrebbe avuto tutt'altro destino, e così pure noi». Queste speculazioni si prestano bene a chiacchiere da bar o, più seriamente, ad immaginare scenari possibili, ma non a dimostrare una proposizione. Le ipotesi possibili sono infinite, e nes-

suna di queste è privilegiata rispetto alle altre, semplicemente perché nessuna può essere sostenuta o demolita dai fatti.

In secondo luogo, tra tutti gli argomenti controfattuali immaginabili, Gagliardi ne ha scelto uno specifico: senza di noi, sarebbe stato peggio. Ha dunque scelto di assumere per ipotesi ciò che in realtà andrebbe dimostrato, cioè che il marketing turistico è efficace. Oltre ad essere controfattuale, il suo argomento è circolare. Così come lo è l'argomento simile di Marco Solari, ri-

ferito da Katya Cometta su 'laRegione' del 25 gennaio.

Mi fa piacere che l'Ett abbia finalmente sposato (dopo averla rifiutata esplicitamente per anni) la causa di una analisi seria del fenomeno turistico in Ticino, e spero che si possa portare a termine tali studi al più presto e con tutta la competenza necessaria. Ma, per carità, mettiamo in mano questi dati a gente che sappia condurre un ragionamento sui binari della logica: viceversa, ne potrebbe trarre letteralmente qualunque conclusione.

Crederci nel turismo! di Marco Romano, segretario cantonale Ppd

DA PAGINA 4

Oggettivamente, malgrado qualche comprensibile difficoltà durante il 2008 causata dall'evoluzione congiunturale negativa, il settore turistico rappresenta in Ticino un'attività di primaria importanza. La Svizzera e il Ticino sono una destinazione turistica unica, eccezionale e dal valore inestimabile. Un marchio di qualità che storicamente ha saputo affermarsi su tutti i mercati internazionali. Purtroppo le reali potenzialità del turismo quale

vettore strategico per l'economia ticinese sono troppo spesso sottaciute, se non pure sottovalutate.

In effetti spesso si manifesta chiaramente una latente malfidenza e chiusura nei confronti del settore proprio da parte di noi ticinesi. Posizione incomprensibile e autolesionista! I "primattori" della crescita e dello sviluppo della nostra regione, anche quale prodotto turistico di richiamo internazionale, sono gli abitanti stessi del Cantone.

Il credito votato è un elemento importante per lo sviluppo e la gestione del settore turistico nei prossimi anni. I progetti in cantiere sono numerosi e le opportunità di cui dispone il nostro Cantone non possono essere perse.

Al più presto la popolazione ticinese deve tuttavia prendere coscienza del valore e del significato del turismo per l'economia del Cantone. Sono necessari prodotti turistici "integrati", ancora poco presenti in Ticino, nei quali il cittadino residente sia (e si senta) coinvolto e

partecipi. Attorno a questi prodotti possono nascere numerose microaziende e attività economiche. Occorre che a fianco, e con il supporto dinamico, dell'Autorità cantonale, sia gli enti pubblici sia i privati riconoscano le opportunità date dal nostro comprensorio, investendo in infrastrutture e promozione.

Il territorio di cui disponiamo è un gioiello, dobbiamo realizzare le strutture di cui necessitiamo per valorizzarlo e trarne i benefici per l'intera economia del nostro Cantone.

Il turismo in cui spero di Katya Cometta, già vicepresidente Plrt

DA PAGINA 4

Il Ticino ha partecipato al programma fino alla fine del 2007. Nel 2008 l'Ett ha ridotto al minimo il budget dell'Osservatorio e ha deciso di non proseguire la collaborazione con il Bak Basel. E così, la Sezione promozione economico "in accordo con l'Ett" (mi si scuserà il sorriso che sorge spontaneo) "ri-

tiene indispensabile il rinnovo dell'adesione al progetto (...). Partecipando vi il Cantone Ticino avrebbe inoltre la possibilità di procedere con analisi approfondite su vari temi di attualità come il turismo di giornata, il settore paralberghiero e l'importanza economica del turismo".

Suvvia, le parole son lì nero su bian-

co e stanno a significare che di questi essenziali dati si è ritenuto di poter fare a meno, mentre è solo con una seria ed approfondita conoscenza delle aspettative e del settore turistico che è possibile garantire l'offerta di un prodotto desiderabile. Anche dai tedeschi. Così come si fa ora (dopo mesi e mesi di pungolature a mezzo stampa poiché la

politica partitica salvo rarissime eccezioni preferisce non occuparsene veramente), anche in precedenza si sarebbe potuta evidenziare con forza la necessità di disporre di adeguati strumenti di lavoro chiedendo il finanziamento laddove fosse stato necessario. Il Gran Consiglio avrebbe capito, eccome. Le critiche, soprattutto se ampiamente do-

cumentate ed irrefutabili, non servono a granché se scatenano l'innalzamento per principio di barriere di gomma. Prendo, comunque atto, che il Direttore non ha ribattuto alla stragrande maggioranza delle obiezioni che si sono sollevate. Il che è già un primo passo. Il turismo è quello che abbiamo? Spero vivamente ne avremo un altro.